

VareseNews

Frontalieri, l'assemblea di Varese chiede l'abolizione della tassa sulla salute e un maggiore rispetto degli accordi

Pubblicato: Sabato 15 Febbraio 2025



L'assemblea internazionale delle lavoratrici e dei lavoratori frontalieri (LEGGI QUI LA CRONACA), convocata nella mattina di sabato 15 febbraio a Varese dalle sigle sindacali italiane e svizzere (CGIL, CISL, UIL, UNIA, VPOD, SYNDICOM, OCST e SYNA), ha approvato all'unanimità **un documento finale** che chiede con forza la cancellazione della controversa **tassa sulla salute** a carico dei frontalieri e un maggiore rispetto delle norme interne e internazionali che regolano il settore.

Nel corso del dibattito sono emerse forti critiche nei confronti delle scelte del governo italiano, accusato di aver introdotto **provvedimenti che smontano anni di negoziati tra Italia e Svizzera**. Tra i punti più contestati:

La **tassa sulla salute** per i frontalieri storici, che comporta un prelievo tra il 3% e il 6% dello stipendio netto per un servizio sanitario già pagato, configurando una doppia imposizione; Il **mancato adeguamento della Naspi** per i frontalieri licenziati, nonostante l'innalzamento dell'indennità nei primi tre mesi sia stato già previsto per legge; **L'uso dei ristori fiscali**, ritenuto poco chiaro e in contrasto con gli accordi pregressi, con una riduzione delle risorse destinate ai Comuni di frontiera.

I sindacati hanno annunciato che, se la norma sulla tassa sanitaria non verrà cancellata, **ricorreranno alla giustizia per sollevare la questione di costituzionalità**. Inoltre, chiedono che il **Tavolo interministeriale già avviato** affronti rapidamente le altre criticità aperte, come le modifiche

all'assegno unico per i frontalieri, che ha già portato l'Italia a una procedura d'infrazione da parte dell'Unione Europea.

Tassa sulla salute e ristorni, da Varese l'urlo di frontalieri e territori di confine: "Non siamo il bancomat di Stato e Regione"

L'assemblea ha infine ribadito la necessità di un confronto costruttivo con il governo per tutelare i diritti dei frontalieri, garantire un corretto utilizzo dei fondi derivanti dai ristorni fiscali e stabilire un modello chiaro e stabile per il futuro.

Di seguito il testo integrale del documento approvato:

Con l'Assemblea internazionale delle lavoratrici e dei lavoratori frontalieri – convocata a Varese il 15 febbraio 2025 dalle organizzazioni sindacali italiane e svizzere CGIL CISL UIL UNIA VPOD SYNDICOM OCST SYNA – prosegue l'iniziativa sindacale unitaria per contrastare l'introduzione della tassa sulla salute a carico dei 'vecchi' frontalieri e per rivendicare il pieno rispetto delle norme interne ed internazionali a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori frontalieri attivi e pensionati.

Mentre, da un lato, con la legge di recepimento dell'accordo italo-svizzero (Legge 83/2023) salvaguardiamo la tassazione esclusiva in Svizzera ai 'vecchi frontalieri' continuando l'Italia ad incassare il 40% delle loro tasse, dall'altra, con la Finanziaria 2024 li trattiamo come evasori chiedendo loro e ai loro familiari a carico di versare il 3-6% della retribuzione netta per avere l'assistenza sanitaria che hanno già pagato. Mentre, da un lato e faticosamente, otteniamo per legge l'innalzamento della Naspi per i primi tre mesi di disoccupazione, parificandola a quella svizzera, dall'altro ci si guarda bene dal dare seguito all'applicazione della nuova norma penalizzando economicamente i frontalieri licenziati.

In sostanza, il Governo italiano con una serie di atti contraddittori e unilaterali successivi alla legge di recepimento dell'accordo italo-svizzero entrato in vigore il 18 luglio 2023 cerca di 'smontare' quanto faticosamente costruito in anni di confronto per migliorare la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori frontalieri. Di qui l'esigenza di fare oggi il punto, tutti insieme, sulle principali criticità ancora aperte e definire come procedere, forti dei primi risultati raggiunti.

Grazie alla mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori, siamo infatti riusciti a sanare una inaccettabile disparità di trattamento, garantendo ai vecchi frontalieri non frontisti di Sondrio divenuti inspiegabilmente nuovi frontalieri e ai nuovi frontalieri residenti nei 72 Comuni di fascia finora non riconosciuti una tassazione equivalente ai vecchi frontalieri. Analogamente, siamo riusciti finalmente a ottenere dopo oltre un anno dalla sua costituzione la convocazione del primo incontro del Tavolo interministeriale per la definizione di uno Statuto dei lavoratori frontalieri.

- Per queste ragioni, condividendo l'impostazione sindacale unitaria sin qui seguita ed alla luce dell'ampio dibattito svolto l'Assemblea chiede:
la cancellazione della norma che prevede una nuova tassa sulla salute a carico dei 'vecchi frontalieri', che di fatto introduce una doppia imposizione, risulta in contrasto con l'Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri e presenta chiari elementi di incostituzionalità. In caso contrario, le organizzazioni sindacali si impegnano unitariamente a adire alla giustizia al fine di eccepire la questione di costituzionalità;
- di portare alla discussione del 'Tavolo interministeriale' le altre criticità ancora aperte, a partire dall'introduzione della nuova indennità di Naspi prevista dalla legge 83/2023 e dalla modifica

dell'attuale normativa sull'assegno unico e universale, che discrimina le lavoratrici e i lavoratori frontalieri e per la quale l'Italia è stata messa sotto procedura d'infrazione da parte della CE.

- di ricostituire il corretto rapporto tra l'uso delle risorse derivanti dai ristorni quale contributo dei frontalieri alla fiscalità generale, all'erogazione dei servizi e alla garanzia degli investimenti dei Comuni di frontiera e la definizione delle risorse future da investire sul territorio per progetti socioeconomici, modello che abbiamo faticosamente costruito e consolidato nella legge approvata all'unanimità del Parlamento, con il contributo determinante delle Comunità locali, oggi destrutturato da interventi del legislatore poco organici ed incomprensibili.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it